

Mancano aule attrezzature e perfino insegnanti

A Torvajonica

# Per centomila le scuole ancora sbarrate

# Folgorato in cantiere un bimbo

La « Leo » contro i lavoratori in lotta per la C.I.

## 78 licenziamenti per rappresaglia

Altri 42 operai minacciati — Violata anche la legge sui contratti a termine

Erano quattordici anni che la « Leo » non si scioperava. Risveglio degli operai — i quali, si badi bene, non chiedono miglioramenti economici soltanto al poter cieco della commissione interna — spinto i padroni a scatenare una rabbiosa rappresaglia: 78 tra lavoratori e lavoratori sono stati licenziati e altri 42 minacciati di uguale provvedimento.

Al discorsi paternalistici e generiche promesse di ravvicinamento formulate non più di un sabato scorso dai rappresentanti della « Leo » nello stesso momento del lavoro, è stata fatta seguire una delle più massicce e scandalose violenze antisindacali degli ultimi anni.

L'azione della « Leo » si innesca in quella che sembra essere una vasta controffensiva del padronato romano e di alcuni settori dell'amministrazione statale. I licenziamenti di ieri vengono dopo le sospensioni e le serrate della Pirelli, l'allontanamento di tre posteggiatori « rei d'aver svolto attività sindacale », l'intervento della polizia contro i picchetti e il fermo di due dirigenti provinciali della CGIL.

I lavoratori colpiti alla « Leo » avevano tutti un illegittimo contratto a termine; nonostante, con un atto di coraggio, avevano partecipato alla lotta insieme ai loro colleghi.

La direzione aziendale ha voluto vendere questa offesa al regime di terrore instaurato nella fabbrica — poco conta che abbia tentato di eludere qualsiasi censura affermando di non aver licenziato nessuno ma semplicemente di non aver rinnovato contratti ormai scaduti.

Una simile posizione è insostenibile da qualunque punto di vista si esamina. In questo Estorino, dal 15 agosto scorso, una legge e una circolare interpretativa del ministro Bertinelli, secondo la quali i contratti a termine vengono aboliti e i lavoratori in tale posizione sono considerati risultanti a tempo indeterminato.

Lo stabilimento farmaceutico della via Tiburtina è forse l'unico della provincia a non avere la commissione interna. Lo spiega, i patti interconfederali, anche i più elementari diritti dei lavoratori sono lettera morta per i burocrati Armenise e Auletta; non nulla un atto dirigente dell'azienda conserva nel suo studio un ritratto del « duce » e, stando a quanto affermano gli operai, cospicui finanziamenti sono stati concessi al movimento neofascista durante l'ultima campagna elettorale.

Le nostalgiche per i sistemi fascisti sono inoltre provate dalla spietata disciplina alla quale sono sottoposti gli operai della « Leo »: c'è nella fabbrica un vero e proprio corpo di polizia privata, composto da sorveglianti scelti tra ex questurini e avanzi della milizia mussoliniana, che spira ogni movimento dei lavoratori, infligge multe, riferisce al direttore dell'azienda ogni frase considerata poco ortodossa.

Grazie a questo apparato poliziesco la « Leo » riuscì a prevenire nel 1954 l'agitazione dei dipendenti per la commissione interna licenziando sessanta attivisti sindacali. Questa volta, essendo aumentata la maturità degli operai, i licenziamenti preventivi non sono stati ritenuti consigliabili e si cercò di tentare in tutti i modi di far rientrare gli scioperi alternando le minacce alle promesse. Fallite le minacce, si è tornati al vecchio sistema del bastone.

I lavoratori non sono però disposti a subire i colpi. Ieri si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di dare 24 ore di tempo ai padroni per ritirare i licenziamenti e fissare la data dell'elezione della commissione interna; se la « Leo » lascerà trascorrere il termine senza annunciare precisi impegni sarà ripresa la lotta. È auspicabile, nell'interesse degli operai, che venga raggiunta al più presto la completa unità d'azione tra le organizzazioni sindacali di categoria.



Il traffico è diventato la pietra di paragone di ogni fatto cittadino. Anche per la scuola. Si è aperto l'anno scolastico ed i romani ieri mattina, se ne sono accorti soprattutto dagli esasperanti ingorghi di macchine nelle strade del centro, dalle folle in attesa ai semafori e dal fatto che i filobus potevano procedere soltanto a passo d'uomo.

Son bastati gli scolari sciolti in strada per recarsi a lezione a provocare la paralisi della circolazione. E le lezioni, nella maggior parte dei casi — come era facile prevedere — non hanno ancora potuto avere inizio. Almeno centomila bambini delle scuole elementari e medie dovranno ripassare: le sezioni alle quali sono stati assegnati potranno funzionare solo a rotazione, o tra qualche settimana. Per essi la scuola non ha un posto. Lo potrà trovare — facendo i più incredibili equilibristi — nei prossimi giorni.

### Discussioni e proteste

Lattesi davanti agli istituti e come di alle otto al punto. Alle elementari — Don Rinaldi — di via Emilio Lepido, a Cinecittà, molti bambini, col tremolante nuovo e la cartella sotto il braccio, sono giunti in anticipo. La scuola è stata ricavata in alcuni locali di un edificio affittati dal Comune per diverse centinaia di miliardi di lire al mese. L'anno scorso erano già in vigore, in tutte le aule, i doppi turni. Ma la popolazione della zona si è accresciuta notevolmente, perché nel frattempo è stato portato a termine un grande villaggio dell'INPDAI, centinaia e centinaia di appartamenti, palazzoni immensi, senza che si sia pensata la stessa al piano di gestione. Le famiglie erano sicure che le lezioni avrebbero avuto inizio. Ma sono state discussi, proteste. Per alle tredici, all'ingresso è stato affisso un avviso con gli orari: il 5 cominceranno a funzionare le quinte, il 6 le quarte, quindi, via via anche le altre classi; potranno entrare in attività. Ma come? Il pericolo del doppio turno è alle porte. Nella vicina scuola — Don Rinaldi — la situazione è la stessa. Il piano di gestione è stato terminato anche qui, ed è vicino, immensa complessione di Saleste. Ma bisogna portare, insieme alla donna, 4500 lire: 2500 per l'iscrizione e 2000 per la retta mensile.

### Lento « rodaggio »

Tutte le scuole sovraffollate hanno bisogno di un lungo periodo di « rodaggio ». La Cogliero — il via Cave fornisce l'esempio forse più caratteristico. L'inizio delle lezioni potrà avere luogo, anche qui, gradualmente. Alcune sezioni funzioneranno soltanto a partire dal 10 ottobre. La scuola è un immenso casermone costruito nel 1937, quando il quartiere Appio era una piccolissima parte di quello che è oggi. Ora, nella sua 84 aule vengono ammassati circa cinquemila bambini, che spesso debbono percorrere lunghi tragitti attraverso strade piene di un traffico veloce e insidioso. C'è una sola entrata ed una sola uscita. Per dominare la folla al termine delle lezioni, è intervenuta tante volte la polizia. I bambini sono vecchi e in gran parte ridotti in condizioni peggiori. Dei 350 richieste quest'anno, ne sono arrivati poco più di cento. Una nuova sezione stac-

I giochi proibiti — hanno fatto una nuova vittima. Un bambino di 5 anni, Alberto Tata, è stato folgorato da una scarica elettrica nella baracca del cantiere dove lavora il padre; per curiosità aveva infilato un dito in un portalampada. È morto sull'ambulanza che lo stava trasportando a sirene spiegate al S. Eugenio.

Il piccolo viveva in una casetta sulla via Nettunense, a Cinecittà. L'altro ieri era andato con la madre, Laura Di Cosimo, e le sorelle Valeria ed Angela a trovare il padre Aldo che lavora come assistente edile in un cantiere della lottizzazione Marzoli, a Torvajonica. Per arrotondare lo stipendio, l'uomo si adatta a fare anche il guardiano notturno; è costretto così a dormire in una baracca ed a passare tutta la settimana fuori casa.

Aldo Tata avrebbe dovuto trasferirsi dall'umida casupola in un appartamento proprio lì. La casa era appena finita e il direttore del cantiere gli aveva dato il permesso di occuparla. L'uomo aveva così accettato la nuova sistemazione, per aiutarlo a spostare il letto e le sue poche cose, alle 18 era quasi tutto finito: mancava soltanto una lampada nella nuova stanza.

L'operaio ha svitato la lampadina e si è allontanato insieme con la moglie e le due figliole. Il piccolo Alberto è rimasto solo: incuriosito dal portalampada rimasto vuoto, si è avvicinato, lo ha preso in mano, ha cominciato ad armeggiare intorno per staccarlo dal filo. Così ha finito con l'inflarsi un dito dentro la scarica di sole 125 volt è bastata per ucciderlo.



Alberto Tata

### Macabra scoperta

## Neonato nella spazzatura

Il cadavere di un neonato è stato rinvenuto ieri mattina in un deposito di spazzatura al dodicesimo chilometro della Laurentina. È un maschiotto, ucciso appena nato con un colpo alla fronte, infanticidio, dunque. Poi, gli autori, hanno cercato di disfarsi del cadavere gettandolo nell'immondizia.

Due carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, in collaborazione con quelli della caserma del Divino Amore, hanno subito iniziato febrili indagini per scoprire i autori dell'orrido gesto. Il loro compito però, si presenta alquanto difficile.

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina dal giovane Salvatore Marolo, il quale lavora alle dipendenze di Quinto Bargellini, proprietario del terreno dove il camion della nettezza urbana scaricava una parte del rifiuto proveniente dalla città. Il Marolo, insieme ad altre persone, era intento a rovistare fra i mucchi di immondizia appena giunta, per sottoporre le cartelle al siccato, gli scarti alimentari, metalli.

Ad un tratto, con raccapriccio, il giovane Marolo ha scoperto il cadavere del bimbo. Subito ha chiamato il compagno di lavoro, poi è corso ad avvertire i carabinieri del Divino Amore che si sono portati immediatamente sul posto.

Più tardi anche i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria e il magistrato sono giunti al deposito. Dai primi esami è risultato che il piccolo è nato e ucciso con un colpo di pistola che è stato ucciso con un colpo contundente vibrato sulla sua fronte pochi minuti dopo la sua nascita. L'uccisione è stata probabilmente avvenuta con una pistola di cui non è stata trovata la traccia. Le indagini dei carabinieri si sono subito indirizzate soprattutto nella zona del Verano in quanto il deposito di immondizia del Bargellini riceve la spazzatura di quella parte della città.

### Rapisce l'amata per sposarla

Ratto amoroso e, a quanto sembra, con il pieno consenso della « vittima ». Colleferro. Nel pomeriggio di ieri un giovane, Cesare Cangia di 23 anni, ha rapito la sua ex fidanzata, Giulia Centofanti di 19 anni.

Secondo il racconto del testimone la ragazza è salita, senza opporre resistenza, su un'auto che è partita verso la città. Sembra che i due abbiano intenzione di realizzare così un matrimonio ostacolato.

### piccola cronaca

**IL GIORNO**  
— Oggi martedì 2 ottobre (273-90), il sole sorge alle 6:23 e tramonta alle 18:01. Primo quarto di luna il 6.

**BOLLETTINI**  
— Demografico, Nati: maschi 91 e femmine 91. Morti: maschi 24 e femmine 24. Matrimoni 44.  
— Meteorologico, Le temperature di ieri: minima 14, massima 20.

**IL - 96 NOTTURNO -**  
— Da ieri è entrato in esercizio la linea notturna 96 Percorso: piazza Madonna di Pompei, via del Trullo, via Portuense, via Magliana Antica, via Orti di Cesare, viale Trastevere, piazza Sonnino. Orari di partenza: piazza Madonna di Pompei dalle ore 2:35 alle 4:25, piazza Sonnino dalle ore 2:15 alle 4:15. Tariffe: intero percorso L. 80, limitato L. 60.

**CORSO IDEOLOGICO**  
— A Montesacro, questa sera alle 21, ottava lezione del corso sul marxismo-leninismo Enrico Ardu parteciperà sul tema: « L'analisi di Lenin dell'imperialismo e della prima guerra mondiale ».

**DIBATTITO SU VENEZIA**  
— Domani sera, alle ore 21:30, nel Circolo culturale San Saba, avrà luogo un dibattito sul tema: « Perché la Mostra di Venezia non è stata organizzata dalla sezione per il partito sul tema: « L'analisi di Lenin dell'imperialismo e della prima guerra mondiale » ».

**CERIMONIA ALLE POSTE**  
— Il cav. Silvio Guerrini, capo del reparto posta aerea, presiede l'Ufficio di Roma-ferrovie, ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età. Durante una simpatica cerimonia è stato festeggiato da tutto il personale e dai vari funzionari.

**MOSTRE**  
— Alla Galleria « La Fontanella », via del Babuino 194, si è inaugurata ieri la nuova stagione artistica, con una personale del pittore Walter Vignoli. La mostra resterà aperta fino al 15 settembre anche nei giorni festivi.

### il partito

**Alicata ai comitati politici di azienda**  
Oggi alle ore 18:30 nel salone Frantoni — avrà luogo la seconda conversazione sul progetto di lista organizzata dalla sezione per il partito sul tema: « L'analisi di Lenin dell'imperialismo e della prima guerra mondiale ».

**Assesblee sulle tesi**  
Monti, ore 20, discussione sulle tesi e mutamenti nella situazione economica italiana ed il processo di formazione di una nuova unità. Introdurrà Loris Gallico Ostia Lido, alle 20 sono convocati i direttivi delle sezioni della zona. Mare per la discussione sulle tesi interverrà Roberto Battaglia.

Una giovane donna al Quarto Miglio

## Si schianta in auto contro un camion

febrili ricerche per identificare la vittima



La « 600 » che si è fracassata contro il camion

## Lavori al ponte Risorgimento

La mattina sono ripresi i lavori di restauro al ponte Risorgimento. Si lavorerà circa sei mesi, anno al Comune 95 milioni. Il lire 39 in più del prezzo perché il logoramento è nelle strutture in calcestruzzo è più grave di quanto si fosse in un primo momento calcolato. I primi lavori previsti sul lato destro del ponte per chi va verso il mare delle Belle Arti per traffico a senso unico è il attraversato verso piazza Monte Graffi attraverso il Mattiotti.

## L'Incis sugli affitti

L'INCIS, facendo riferimento a quanto affermato nell'assemblea dei commercianti avvenuta mercoledì scorso nel cinema Saturnino, sostiene di non avere metodi « intimidatori » o « ricattatori » per ottenere gli aumenti dei fitti dei negozi. Tali fitti, che l'ente definisce « irrisolti », rappresenterebbero il rispetto al valore dei locali un reddito medio dall'1 al 2 per cento.

L'INCIS dichiara infine di non poter adottare il pagamento differenziale per i negozi in vendita perché ciò non è previsto dalla legge.

### Una conferenza

## La poesia ungherese d'oggi

Un sintetico ma esauriente panorama della lirica ungherese contemporanea è stato presentato ieri sera a un folto pubblico di studiosi e studenti dal prof. Tibor Kardos, ordinario di storia e letteratura italiana all'Università di Budapest.

La conferenza — che si è svolta nel salone dell'Accademia d'Ungheria — ha preso l'avvio dalla poesia patriottica del Risorgimento ungherese, che si è sviluppata in un periodo di asprità e di lotta. Per molti decenni successivi la poesia nazionale ungherese fu rappresentata da quanti, sotto la dominazione austriaca e mentre era in corso il più feroce dispotismo dei proprietari terrieri, lottarono per la libertà del popolo magiaro.

In questo clima di asprità e di lotta si determinarono le condizioni per il sorgere, alla fine dell'Ottocento, del movimento letterario che, attraverso il simbolismo e l'Occidente, da questa presenza. A questo movimento di poesia risale il merito di aver fatto cogliere a tutta la cultura ungherese un grande sforzo per raggiungere le culture europee più evolute e di aver posto in termini reali i problemi di libertà del popolo magiaro, della lotta per la pace, della costituzione di un forte movimento operaio.

Tra gli occidentali spiccano il simbolismo di Dezsy Kosztolanyi e i temi della lirica realista ungherese vanno intanto precisandosi: sono quelli di una cultura militante, che lotta nel campo dell'antifascismo e del socialismo, così nel '19, con la prima repubblica popolare, come dopo la vittoria sul nazismo.

In questo clima forte e rigoroso che ripressa la lirica magiara che oggi, tra i suoi maggiori esponenti, conta il superlativo degli occidentali, Sándor Weöres e i giovani Ferenc Juhász e Gábor Gari e i critici ai quali, dopo il 1958, si deve il merito della rivalutazione di tutto il movimento simbolista che attraverso l'Occidente, seppe esprimere compiutamente il dramma e le aspirazioni dell'intero popolo magiaro.